

Vieni, Signore Gesù!

La grazia dell'ormai imminente Natale può rinnovarsi a condizione che dal nostro cuore si levi l'invocazione *Vieni, Signore Gesù!* Lui solo, diceva Paolo VI, ci è necessario.

L'invocazione *Vieni* assume il senso di una confessione: vieni, senza di te i miei pensieri rischiano di scadere a sragionamenti, i desideri di risolversi nell'aspirazione egoistica al mio individuale benessere, le gioie nelle emozioni di un attimo fuggevole, le prove nella rassegnazione o nella disperazione.

Gesù viene. Certamente viene nell'Eucaristia di Natale. Ma la sua venuta può essere percepita -

e accolta come principio di rigenerazione della nostra vita - se e nella misura in cui lo attendiamo e lo desideriamo.

Il desiderio può accendersi in forza di questa semplice e al tempo stesso grandiosa considerazione: il Dio Creatore del cielo e della terra, il Dio che scelse un popolo - Israele - per farsi conoscere a tutta l'umanità, il Dio della Legge, il Dio che abitava nel Tempio di Gerusalemme, il Dio dei Profeti e dei Saggi *viene nella per-*

sona del Figlio suo. Il Figlio inviato dal Padre, grazie allo Spirito che dà la vita prende dimora nel grembo di una donna, rivestendosi di una carne, di un'esistenza umana, debole, fragile, mortale come la nostra.

Il Figlio di Dio viene dunque come Figlio dell'uomo, come fratello e amico; viene per stringere un'alleanza, una relazione di comunione definitiva e indissolubile con ogni uomo e donna.

Il Figlio fatto uomo ci svela *chi è Dio* - ricco di misericordia- e nel contempo ci rivela *chi siamo noi.* Nel Figlio, Parola fatta carne, *trova piena luce il mistero dell'uomo,* come insegna il Concilio e ci ha ripetuto San Giovanni Paolo II.

Questo svelamento non è di natura "intellettuale", ma esistenziale: *l'admirabile commercium, lo scambio di doni mirabile,* cantato dai Padri della Chiesa si compie nella persona di Gesù di Nazaret. *Il Figlio di Dio assume una carne umana e all'uomo dona la vita divina, l'esistenza filiale.*

Come non stupirsi di fronte a questo evento? Come non rallegrarsi del fatto che la nostra condi-



zione segnata dal dolore e dalla morte - oltre che dalla gioia - è toccata, accolta, trasformata dall'Incarnazione del Figlio di Dio?

Si tratta dello *stupore*, e certo per prima e più di tutti Maria di Nazareth avrà provato quella notte dando alla luce Gesù. La gloria di Dio, il peso soave e liberante della sua Presenza ora è in quel Bambino, in tutto simile a noi tranne che nel peccato.

Dio sorride, Dio piange, Dio si nutre, Dio balbetta in quel Bambino. Dio si lascia accarezzare, baciare, nutrire, abbracciare, prendere per mano e poi, man mano che il Bambino crescerà, si lascia istruire, educare, amare, e perfino odiare.

Il Figlio di Dio fatto uomo si consegna per amore a Maria, a Giuseppe, ai poveri pastori, ai magi; e poi, via via a tutti coloro che incroceranno il suo cammino, compresi coloro che, gelosi, invidiosi, duri di cuore lo ostacoleranno, lo respingeranno, decideranno ben presto di eliminarlo, poiché troppo scomode erano le sue parole e il suo modo di relazionarsi.

Lo stupore del credente non deve però fermarsi all'emozione della nascita di un bambino, sebbene si tratti del Figlio del Padre, a Lui coeterno e consostanziale.

Lasciamoci prendere dallo stupore credente, che San Giovanni attesta nello stupendo prologo del suo vangelo: *In Lui, nel Figlio di Dio, nella Parola di Dio fatta carne, era la vita, e la vita era la luce degli uomini.*

Il dono più grande che il Figlio fatto uomo ci porta è *la Vita*. Non semplicemente la vita nella sua accezione biologica e psicologica, ma la vita di Dio, piena e definitiva, che Dio ha pensato e voluto da sempre per me e per te, per ogni uomo e donna, e che solo a causa del cattivo uso della libertà da parte nostra ci giunge compromessa e ridotta.

La vita che il Figlio di Dio fatto uomo ci porta anche questa notte è la vita su cui neppure la morte ha un potere assoluto. E' la *sua* vita, poiché Egli dirà: *Io sono la risurrezione e la vita!* Ed è la *nostra* vita, poiché Egli è venuto per *darci la vita in eccedenza*. E' la vita segnata dalla fede, dalla speranza e dall'amore, la vita che il Bambino di Betlemme è venuto a mostrare come attraente e possibile. E' la vita suscitata in noi dal suo stesso Spirito, comunicato nell'atto della sua morte.

A quali condizioni questa Vita può esserci partecipata? Ancora una volta: occorre invocare. Di' al Signore nel più profondo del tuo cuore che *vuoi conoscerlo* più profondamente leggendo, meditando, pregando il suo Santo Vangelo. *Gesù si aspetta* di non rimanere per te sempre e soltanto il Bambino di Betlemme, ma di *crescere nella tua coscienza*. Non esitare, dunque, ad assumere lo stesso atteggiamento di Giovanni il Battista, che incontrando Gesù disse: *Lui deve crescere, io invece diminuire.*

Se nella tua vita quotidiana crescerà Gesù, adagio adagio *Egli ti trasformerà*, diventando Lui stesso il soggetto del tuo agire. *Non sono più io che vivo*, confessò l'apostolo Paolo, *ma Cristo vive in me.*

Questo è l'augurio che ormai alla vigilia di Natale ti rivolgo. *Cresca Gesù* nel tuo modo di vivere gli affetti. *Cresca Gesù* nel tuo modo di affrontare *il lavoro*. *Cresca Gesù*, nel tuo modo di vivere le relazioni sociali. *Cresca*, infine, *Gesù* anche nelle ore in cui in te o nel fratello che ti è vicino conoscerai la *fragilità*, così apprenderai che proprio *nella debolezza si può essere forti e testimoniare la speranza.*

La Vergine Maria, che per prima ha percorso questo cammino, ti guidi come sa fare soltanto una Madre. Allora, seguendo Gesù, conoscerai il vero volto di Dio e anche chi sei e qual è il senso della tua vita in questo mondo.

don Luigi

Natale 2024

Sacro Cuore

1. Confessioni

Sabato 21 dicembre

ore 16.30—17.45.

Lunedì 23 dicembre

ore 16.30—18.45.

Martedì 24 dicembre

ore 10.00—11.45 e 16.00 -17.30

2. Sante Messe

Martedì 24 dicembre

S. Messa della Vigilia:

ore 18.00.

S. Messa “Nella Notte”

con Veglia: ore 23.15.

Mercoledì 25 dicembre

Natale del Signore

Ss. Messe nel giorno:

ore 8.30, 10.00, 11.30 e 18.00.

Giovedì 26 dicembre

S. Stefano

Ss. Messe: ore 10.00; 18.00.

Natale 2024

S. Cecilia

1. Confessioni

Sabato 21 dicembre

ore 16.30—17.45

Lunedì 23 dicembre

ore 16.30—17.45.

Martedì 24 dicembre

16.30 — 18.00

2. Sante Messe

Martedì 24 dicembre

S. Messa

“Nella Notte”

con Veglia: ore 23.15.

Mercoledì 25 dicembre

Natale del Signore

S. Messa nel giorno:

ore 10.30

Giovedì 26 dicembre

S. Stefano

S. Messa: ore 10.30.



- Sacro Cuore di Gesù
- Santa Marcellina e S. Giuseppe
- Santa Maria Assunta
- Santa Cecilia

LA DIACONIA DELLA COMUNITA' PASTORALE

1. Don Luigi Lorenzo Badi – Parroco —Via Bartolini, 45.

Referente per Sacro Cuore e S. Cecilia. Cell. 347 2978499—donluigibadi@sacrocuorecagnola.it

2. Don Marco Magnani – Vicario — Via Bartolini, 46.

Referente per la pastorale giovanile. – cell. 347 5034722— donmarco80@gmail.com

3. Don Alfredo Tosi – Vicario, V.le Espinasse, 85.

Referente per S. Marcellina e S. Giuseppe alla Certosa—02 36503081— santamarcellina@fastwebnet.it

4. Don Stefano Pessina – Vicario, Via Garegnano, 28.

Ref. per S. Maria Ass. in Certosa – tel. 02 38006301; c. 339 6688633 — assuntaincertosa@chiesadimilano.it

5. Alessandro Terribile – Diacono permanente, collaboratore S. Cecilia – alessandroterribile@hotmail.it

6. Simone Cattaneo – Diac. permanente, collab. nella Comunità pastorale— simocatta@gmail.com

SEGRETERIE PARROCCHIALI

*In caso di richiesta di certificati, si scriva una mail
alla segreteria parrocchiale o ci si presenti di persona. Grazie*

SACRO CUORE DI GESU' ALLA CAGNOLA – Via Bartolini, 46

Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì: ore 16.45 –18.30; Martedì, giovedì, sabato: 9.30-11.00

Tel. 02 39266015 (attivo solo nei giorni e orari di apertura) – Mail: segreteria@sacrocuorecagnola.it

S. CECILIA – Via Giovanni della Casa, 15

Lunedì, mercoledì, venerdì: ore 17.00—19.00.

Tel. 02 3083761 (attivo solo nei giorni e orari di apertura) – Mail: parrocchias.cecilia@gmail.com

S. MARCELLINA E S. GIUSEPPE ALLA CERTOSA – V.le Espinasse, 85

Dal lunedì al venerdì: 10.00-12.00 e 16.00 –18.00.

Tel. 02 36503081 – Mail: santamarcellina@fastwebnet.it

S. MARIA ASSUNTA IN CERTOSA – Via Garegnano, 28

Da lunedì a venerdì: ore 10.00-12.00; 16.30-18.30.

Tel. 02 38006301 – Mail: segreteriacertosa@gmail.com

Sito internet della Comunità pastorale:
www.sangiovanniilbattista.it